

8 marzo 2024.

Sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori della conoscenza

La FLC CGIL proclama un'intera giornata di astensione dal lavoro per il personale della scuola statale e non, università, ricerca, AFAM e formazione professionale

L'8 marzo non è una festa.

Non lo è mai stata, al di là delle banalizzazioni consumistiche.

L'8 marzo è lotta condivisa e collettiva,
non solo in Italia, non solo in Europa, ma nel mondo.

PERCHÉ

i diritti delle donne, l'uguaglianza di genere, l'autodeterminazione, la parità salariale non sono ancora una realtà per tutte, ANZI assistiamo, e su larga scala, a un attacco, a una messa in discussione dei diritti che le donne si sono conquistate nel corso degli anni. Ciò è evidente anche nel nostro Paese che è ancora ai primi posti nel mondo per *gender pay gap* e per incidenza del lavoro povero e precario; per non dire dell'invisibile sfruttamento del lavoro di cura, mai riconosciuto come responsabilità sociale, sempre e ancora scaricato sulle donne.

Nel frattempo, piuttosto, si sta rinsaldando il modello patriarcale, profondo, radicato, pervasivo. Basta guardare a quanta violenza, fisica, psicologica e economica ancora vi sia; ai femminicidi che si susseguono; alle molestie, alle costrizioni, ai ricatti che rabbuiano e rovinano la vita di tante donne. Una realtà, lievitata nell'ombra della pandemia e del lockdown, che trova humus nella crisi sociale che viviamo; che si continua a replicare e sviluppare nelle tante, troppe, ostentate rappresentazioni del corpo delle donne come un oggetto da usare, da abusare, da irridere; che si esprime nel replicarsi degli stereotipi, degli atteggiamenti sessisti e misogini sbandierati con insopportabile volgarità anche da uomini con cariche istituzionali; che propone immagini di donne in perenne dipendenza dagli uomini o confinate in modelli maschili cui aspirare.

Lo vediamo soprattutto noi, **lavoratrici e lavoratori della conoscenza nelle scuole, nelle accademie, negli atenei e negli enti di ricerca**, quanto è radicata la cultura della disparità e del pregiudizio e come sia difficile scalfirla.

Nella **scuola**: occorre che una vera cultura della parità, profondo antidoto alla violenza, arrivi a permeare la vita, nel vivo della relazione educativa e dei processi di apprendimento/insegnamento. C'è bisogno di ricerca, di formazione, di cura e valorizzazione della dimensione professionale perché questo avvenga. Nell'Università: non ne possiamo più delle logiche gerarchiche e sessiste. Nella ricerca: per quanto tempo ancora ci sarà bisogno di celebrare in apposite (e benvenute peraltro) giornate il contributo delle donne alla scienza a ricordarci quanta discriminazione ci sia nei loro confronti?

La qualità della nostra **democrazia** ha bisogno che la formazione delle persone sia fortemente orientata a promuovere una cultura (antropologica prima ancora che scolastica e/o accademica) che sia davvero per la pace, contro la violenza, per la parità, per il rispetto e la valorizzazione delle diversità, per la promozione della capacità di dialogo come via maestra per il superamento dei conflitti. Con questo orizzonte e con questa responsabilità istituzionale si confrontano oggi i settori della conoscenza.

Sì, l'8 marzo dev'essere una giornata di lotta.

Una giornata che si collega idealmente al 25 novembre scorso quando l'intero nostro Paese è stato attraversato da una vera ondata di sdegno popolare, larga partecipata fortissima e preziosa, a dire **BASTA!** dopo l'ennesimo femminicidio.

Proclamiamo lo sciopero perché insieme a tante organizzazioni sindacali in Europa e nel mondo pensiamo che è possibile cambiare le cose.

Come FLC CGIL, ci sembra necessario, in questa giornata, consentire alle donne e agli uomini che rappresentiamo di scendere in piazza con le ragazze e i ragazzi, di partecipare alle iniziative in campo, di utilizzare lo strumento fondamentale per le lavoratrici e per i lavoratori di questo Paese, lo sciopero, per sostenere le ragioni e le richieste di un 8 marzo di lotta.

La FLC CGIL proclama, dunque, nei settori della conoscenza lo sciopero di un'intera giornata per:

- **affermare** politiche concrete ed efficaci volte a prevenire i femminicidi e la violenza di genere e sostenere chi si trova in situazioni di rischio
- **affermare** un sistema sociale che sostenga il lavoro femminile - a partire da salario e diritti - contrasti la precarietà e garantisca pari condizioni di accesso alle infrastrutture di cittadinanza dal sistema socio sanitario, all'istruzione e alla formazione
- **garantire** alle donne un accesso alla pensione che consenta di affrontare dignitosamente e serenamente l'età della vecchiaia
- **contrastare** riforme finalizzate a frammentare ancora di più il nostro Paese che, causando ulteriori differenze da territorio a territorio, finiranno fatalmente per determinare nuove marginalità
- **difendere** il diritto di decidere autonomamente e liberamente del proprio corpo a partire dalla difesa della legge 194/1978 sull'interruzione volontaria di gravidanza.

Roma, 19 febbraio 2024
Prot. n. 44/2024 GF-stm

Al Presidente della Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ufficio di Gabinetto

Al Gabinetto del Ministro dell'Istruzione
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Gabinetto del Ministro dell'Università e Ricerca
Ufficio Relazioni Sindacali

Ai Magnifici Rettori delle Università italiane

Ai Presidenti degli Enti di Ricerca e dell'ASI

Ai Direttori delle Istituzioni
dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Alla Presidenza FORMA Nazionale
c/o ENAIP Nazionale

Alla Presidenza CENFOP
c/o ANAPIA Lazio

Al Presidente AGIDAE
(Associazione Gestori Istituti Dipendenti
Autorità Ecclesiastica)

Al Presidente ANINSEI
(Associazione Nazionale Istituti Non Statali
di Educazione e di Istruzione) Confindustria
Federvarie

Al Presidente FISM
(Federazione Italiana Scuole Materne)

//.ss.

Oggetto: Proclamazione dello sciopero per l'intera giornata del 8 marzo 2024, in occasione delle mobilitazioni internazionali per la "Giornata internazionale dei diritti delle donne" di tutto il personale del comparto "Istruzione e Ricerca" e dell'Area dirigenziale, dei docenti universitari e di tutto il personale della formazione professionale e delle scuole non statali.

La scrivente Organizzazione Sindacale, visto il parere espresso dalla Commissione di garanzia nella seduta del 5.10.2000 (verbale n. 396) e nella seduta 16.1.2004 (verbale n. 530), sulla non obbligatorietà, in caso di scioperi *"comunque non connessi a vertenze nelle quali sia precisamente individuabile una controparte e di vertenze con oggetto provvedimenti ed iniziative legislative"*, del tentativo di conciliazione, proclama lo sciopero di tutto il personale del comparto Istruzione e Ricerca e dell'Area dirigenziale, dei Docenti universitari e di tutto il personale della Formazione Professionale e delle Scuole non statali.

Le motivazioni risiedono nell'ancora insufficiente promozione delle pari opportunità; nella sempre maggiore difficoltà di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro soprattutto per le donne; nella necessità di promuovere con maggior forza la pari dignità maschile e femminile e politiche contro la violenza di genere.

Durante lo sciopero sarà garantito il rispetto delle prestazioni indispensabili.

Distinti saluti.

Il Segretario generale FLC CGIL
Gianna Fracassi



8 MARZO 2024

SCIOPERO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELLA CONOSCENZA

L'8 marzo non è una festa.

L'8 marzo è lotta condivisa e collettiva.



FLC CGIL

8 MARZO 2024

SCIOPERO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELLA CONOSCENZA

La FLC CGIL proclama lo sciopero di un'intera giornata nella scuola statale e non, nelle università, negli enti di ricerca, nella formazione professionale, nelle accademie e nei conservatori

PER

affermare politiche concrete ed efficaci volte a prevenire i femminicidi e la violenza di genere e sostenere chi si trova in situazioni di rischio

affermare un sistema sociale che sostenga il lavoro femminile - a partire da salario e diritti - contrasti la precarietà e garantisca pari condizioni di accesso alle infrastrutture di cittadinanza dal sistema socio sanitario, all'istruzione e alla formazione

garantire alle donne un accesso alla pensione che consenta di affrontare dignitosamente e serenamente l'età della vecchiaia

contrastare riforme finalizzate a frammentare ancora di più il nostro Paese che, causando ulteriori differenze tra territorio e territorio, finiranno fatalmente per determinare nuove marginalità

difendere il diritto di decidere autonomamente e liberamente del proprio corpo a partire dalla difesa della legge 194/1978 sull'interruzione volontaria di gravidanza.

L'8 marzo non è una festa.

L'8 marzo è lotta condivisa e collettiva.



FLC CGIL